

CORONAVIRUS: CARITAS, SERVIZI PER I POVERI NON SONO SOSPESI

10 Marzo 2020



ROMA - “Se la dimensione della Parola, quella dei Sacramenti e quella comunitaria subiscono inevitabili limitazioni, non può invece venire meno la dimensione della Carità di cui voi, in prima linea, siete i testimoni nelle e con le vostre comunità”.

È quanto scrivono, in una lettera inviata ai delegati regionali e a tutte le Caritas diocesane, il presidente di Caritas Italiana, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, e il direttore, don Francesco Soddu.

“Pur con tutte le cautele del caso e con la prudenza necessaria, – proseguono – senza esporsi ed esporre altri a inutili rischi, è chiaro che non possono venir meno i servizi essenziali a favore dei poveri, quali le mense, gli empori, i dormitori, i centri di ascolto, ecc., che le Caritas a livello diocesano e parrocchiale assicurano quotidianamente”.

La Caritas invita i suoi operatori a proseguire le loro attività di servizio ai poveri “con piena responsabilità, nel rispetto delle indicazioni e delle misure del Governo di contrasto alla diffusione del virus che, all’interno di un rapporto di confronto e di collaborazione, la Conferenza episcopale italiana ha fatto proprie, rilanciandole”.

“Nella piena consapevolezza che purtroppo crescono di giorno in giorno i bisogni, se ne aggiungono di nuovi e sempre di più saranno in futuro, Caritas Italiana – riporta una nota – fa appello alla solidarietà invitando a sostenere, direttamente o per suo tramite, le iniziative e gli interventi mirati delle Diocesi e delle Caritas locali in favore di sempre più persone in difficoltà e in condizioni sempre più precarie: gli anziani spesso soli con le loro paure, le famiglie che si devono far carico dei figli che non possono frequentare le scuole, i lavoratori lasciati a casa con preoccupanti prospettive per il futuro, le realtà del non profit che si occupano dei più poveri e degli esclusi, senza dimenticare gli imprenditori, i commercianti, le innumerevoli aziende in sofferenza, ecc. Occorre un sostegno concreto, ‘integrale’, secondo le indicazioni di Papa Francesco, attento cioè anche alle dimensioni psicologiche e a quelle spirituali”, conclude la nota di Caritas Italiana.